



**Apprendistato dello Storico (VI edizione):
Viaggiare nel mondo medievale. Spazi, traiettorie, esperienze**
a cura di Andrea Raffaele Aquino e Filippo Vaccaro

La presente sezione monografica ospita alcune delle ricerche discusse in occasione della VI edizione dell'Apprendistato dello Storico, tenutasi alla Sapienza dal 22 al 24 gennaio 2024, con il titolo "Viaggiare nel mondo medievale. Spazi, traiettorie, esperienze". L'iniziativa, organizzata annualmente dai dottorandi in storia medievale del corso di dottorato in Storia, Antropologia, Religioni, con il patrocinio del dipartimento SARAS, si propone, anzitutto, di creare delle reti tra i giovani ricercatori – italiani ed europei – nelle discipline medievistiche, dando l'opportunità ai relatori, ammessi previa selezione scientifica, di presentare le proprie ricerche davanti a docenti esperti, a maestri, che si rendono disponibili per fare da *discussant* o da *lecturer*. La scelta di un tema così trasversale e versatile come il viaggio, affrontato dalla storiografia a più riprese e con metodologie di lavoro differenti, ha consentito di ottenere proposte internazionali di alto livello e tematicamente varie, che spaziavano dall'accezione religiosa-odeporica con le sue rappresentazioni e metafore, agli aspetti giuridici, economici e commerciali, passando per i caratteri pratici, per gli strumenti materiali che venivano utilizzati e, infine, per la circolazione delle idee e della cultura.

Si pubblicano qui cinque saggi, un piccolo estratto dei lavori particolarmente rappresentativo. L'articolo di Igor Stamenović indaga le vie militari – offensive e difensive – proposte nel piano di crociata anti-ottomana elaborato tra 1480 e 1481 da Martino Segono (*Quos terrarum limites*), umanista e vescovo di Ulcinj (Dolcino); Il contributo di Victoria Perrino ricostruisce l'itinerario dei sei frati minori che furono incaricati di evangelizzare terre musulmane e che trovarono la morte a Marrakesh, intrecciando così la dimensione fisica e quella agiografica; Rúben Filipe Teixeira da Conceição approfondisce, invece, il viaggio di uomini e merci nei Regni iberici tra XII e XIV secolo attraverso il ricorso a un comparto di fonti particolarmente eterogeneo; l'articolo di Alejo Albares Villalba analizza i viaggi e l'attività diplomatica dell'illustre umanista castigliano Rodrigo Sánchez de Arévalo (1404-1470), che lo condussero ad alcuni luoghi cruciali dell'Europa medievale del XV, fino a Roma, dove trascorse i suoi ultimi anni; Juan González Díaz, infine, racconta la *Ida al*

Imperio di Alfonso X di Castiglia, incrociandola alle ambizioni, frustrate, del monarca, di natura imperiale.

Pellegrinaggi, guerre, commerci, diplomazia, esercizio di autorità: questi cinque casi di studio, piuttosto eterogenei, delineano un'immagine proteiforme del viaggio, che per gli uomini del Medioevo non si configurava solo come un'esperienza, ma anche – e forse in misura maggiore – un riflesso della loro stessa condizione esistenziale. L'obiettivo del convegno, ovviamente – così come di questa sezione monografica – non era certo quello di esaurire l'argomento, ma di offrire nuovi spunti metodologici e di fare il punto sullo stato degli studi più recenti sul tema. Ci auguriamo, concludendo, che questi contributi possano aiutare a tenere vivo l'interesse scientifico sul viaggio nel Medioevo.